



Audizioni di rappresentanti di associazioni ed enti su AG 126 (Procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto AFAM) giorno 6 Marzo 2024.

Illustrissimi Onorevoli Presidenti,

della VII Commissione permanente del Senato della Repubblica: Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport - Sen. Roberto MARTI

della X Commissione permanente del Senato della Repubblica:
Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale -Sen. Francesco ZAFFINI

Gentilissimi Onorevoli componenti dei gruppi della VII e X Commissione del Senato della Repubblica,

Nell'ambito dell'esame dell'atto del Governo n. 126, *Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto AFAM,*

Abbiamo depositato un elaborato con le principali osservazioni sulle criticità, a seguito dell'analisi dello schema di decreto in oggetto, fatto dall'associazione sindacale e professione ANIEF rappresentativa e firmataria dell'ultimo CCNL 2019/21 Istruzione e ricerca.

Ancora una volta assistiamo ad un'ennesima riforma a costo zero in riferimento a un settore come l'AFAM dimenticato, lasciato nell'oblio e immerso in un "puzzle normativo", a volte frammentato e nebuloso, che ha portato negli anni ad adottare regole difficilmente applicabili se non attenuandone o, addirittura, stravolgendone la portata della riforma.

Si ricorda che la Legge n. 508/1999, istitutiva del sistema dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, ha demandato alla fonte regolamentare la disciplina di una serie di profili di notevole importanza. Il rinvio si era reso necessario per determinare una convergenza parlamentare sull'attuazione del principio di autonomia contenuto in seno all'art. 33, comma 6, della Costituzione. Ed infatti, in un contesto in cui una parte del Parlamento (all'epoca) remava contro, un testo troppo dettagliato sarebbe stato oggetto di veti trasversali che avrebbero probabilmente impedito l'approvazione della stessa riforma.

Pertanto, per dare un senso compiuto alla riforma, sarebbero risultati decisivi i previsti regolamenti attuativi.

Sicché, all'indomani della promulgazione, la Legge di riforma si è trovata dinanzi una folta schiera di oppositori che, in vari contesti, hanno utilizzato ogni mezzo per impedirne e/o procrastinarne la piena attuazione.

Ne è derivato che per emanare il regolamento sull'autonomia statutaria e regolamentare delle Istituzioni ci sono voluti tre anni; per attivare il previsto "apposito" comparto di contrattazione e per adottare il regolamento in tema di ordinamenti didattici si è dovuto attendere 5 anni; per disciplinare in via definitiva i corsi accademici di secondo livello sono stati impiegati ben diciotto anni.



Oggi, dopo oltre 23 anni stiamo ancora discutendo del regolamento sul reclutamento ovvero l'ultimo tassello per la piena attuazione della legge.

Come sindacato Anief riteniamo che, in tutti questi anni, si sarebbe dovuto prima procedere contestualmente alla ridefinizione dello *status* giuridico ed economico dei professori in modo da renderlo coerente con la nuova disciplina nonché alla totale stabilizzazione dei precari storici.

Detto in altri termini, non si può pensare di applicare un sistema di tipo "universitario" (fondato sulla piena autonomia della programmazione dei fabbisogni di personale, sull'abilitazione nazionale quale presupposto di accesso alla docenza, sulla mobilità di fatto "a chiamata"), in un contesto in cui il rapporto di lavoro è regolato dalla contrattazione collettiva e, a prescindere da ciò, sono previsti bassi livelli di retribuzione che, negli ultimi anni, l'inflazione ha eroso in Termini assai rilevanti.

Un corretto approccio avrebbe quindi dovuto comportare l'attuazione contestuale di più interventi, di modo che il nuovo sistema della programmazione e del reclutamento risultasse conseguenziale alla ridefinizione quantomeno dello *status* giuridico ed economico del corpo docente a quello universitario.

Per ragioni analoghe, non si può non nutrire perplessità sulla mancata previsione di fondi idonei per lo svolgimento della ricerca vista finalmente l'istituzione e Reclutamento della nuova figura del ricercatore anche nell'AFAM.

Di seguito un breve elenco delle criticità evidenziate.

ART. 2 (Abilitazione artistica nazionale):

Si evidenziano la durata di 9 anni (e quindi con una scadenza) ed eventuali effetti sul personale già assunto a TI.

L' Assenza del requisito del titolo di accesso in prima applicazione (non condivisa).

Art. 3 (Programmazione del personale):

PREVEDE la Possibilità di convertire cattedre appartenenti a determinati settori artistici-disciplinari in altrettante cattedre appartenenti ad altri settori artistico-disciplinari: non condivisibile nelle modalità previste.

Art.4 (Ciclo del reclutamento e della mobilità).

Ricordiamo che la mobilità ancora oggi è oggetto di confronto a livello nazionale nel CCNL dove vanno discussi i criteri nel rispetto di adeguata valorizzazione dell'esperienza professionale, valutazione della domanda di formazione per ciascun insegnamento.

Nessun riferimento viene fatto in merito, con evidente compressione del diritto alla mobilità.

Oltreché i posti liberati dalla mobilità in uscita non potranno essere oggetto di mobilità (previsione su cui si ritiene doveroso consigliare una riflessione)

Art. 8 (reclutamento personale docente a tempo indeterminato)

e) Rileviamo la mancata previsione riservata anche ai docenti con 36 mesi di servizio.

La Mancata previsione di una tabella nazionale con criteri di valutazione omogenei.
(E sotto gli occhi di tutti quello che sta accadendo con le assunzioni di sede con il dm 180/23),

(Le procedure di reclutamento devono conformarsi ai principi di adeguata pubblicità ed imparzialità della selezione, adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, rispetto delle pari opportunità)

La mancata previsione della valutazione del servizio presso i licei musicali in relazione all'affinità con il settore disciplinare;

Inoltre, riteniamo inopportuna la presenza in commissione dei direttori, al fine di evitare conflitti di interesse e favoritismi, in quanto organi elettivi dell'istituzione.

Art. 9 (reclutamento del personale docente e ricercatore a TD)

Rileviamo la Mancata previsione di una tabella nazionale con criteri di valutazione omogenei.

a) i termini di scadenza per la presentazione della domanda di 15 giorni; chiediamo la Previsione di 30 gg come la procedura a TI.

Mancata previsione della valutazione del servizio presso i licei musicali;

Art. 12 (Afferenza artistico -disciplinare)

Prevede il Transito a Domanda in un diverso settore artistico-disciplinare: una sorta di mobilità professionale, più di stampo scolastico, che in assenza di un titolo di accesso specifico diventa molto discrezionale.

Riteniamo utile infine proporre i seguenti suggerimenti.

Procedure uniformi a livello nazionale: l'adozione di procedure uniformi può garantire una maggiore equità e trasparenza nell'intero processo di selezione del personale. Si sollecita il Ministero a intervenire in tal senso.

Estrazione delle commissioni a Roma con procedure trasparenti: pur nel rispetto dell'autonomia delle singole istituzioni, riteniamo che l'adozione di procedure trasparenti durante l'estrazione delle commissioni possa garantire la loro totale indipendenza e imparzialità.

Commissari direttori o commissari inseriti in organi di governo: si sollecita il divieto di partecipazione a tali figure, al fine di evitare conflitti di interesse e favoritismi, in quanto organi elettivi.

Lista dei nominativi dei commissari di carattere nazionale: siamo del parere che la lista dei nominativi dei commissari debba essere di carattere nazionale, e non proposta dal singolo consiglio di amministrazione, per garantire l'imparzialità e la diversità di vedute all'interno delle commissioni.

Divieto di partecipazione alle commissioni per chi ha svolto tale ruolo negli ultimi 3 anni: riteniamo che sia necessario estendere il divieto di partecipazione alle commissioni a coloro che hanno già svolto tale ruolo negli ultimi 3 anni, anche in commissioni d'esame di altre amministrazioni, per evitare eventuali conflitti di interesse o favoritismi.

Nomina di esperti di livello europeo nelle commissioni: proponiamo la nomina anche di esperti di livello europeo all'interno delle commissioni, per garantire una maggiore competenza ed obiettività nella selezione del personale AFAM.

Invio di ispettori a campione per verificare l'operato delle commissioni: siamo dell'opinione che il Ministero debba prevedere l'invio di ispettori a campione per verificare l'operato delle commissioni e garantire il rispetto delle procedure previste dallo schema di Regolamento. Questa misura potrebbe prevenire eventuali violazioni o irregolarità nel processo di selezione nonché contenziosi.

Programmi d'esame: si sollecita il Ministero a stabilire programmi di esami uniformi su tutto il territorio e resi pubblici almeno 90 giorni prima del concorso, al fine di evitare che le commissioni, nella loro discrezionalità, avvantaggino qualcuno.

Punteggio titolo di accesso: riteniamo che per la valorizzazione del merito vi debba essere una differenziazione di punteggio del titolo di accesso stabilita mediante una scala di punteggio con criteri oggettivi e definiti a livello nazionale.

In virtù delle osservazioni sopra esposte, il nostro sindacato chiede un attento riesame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente *il regolamento recante le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto AFAM,*

al fine di garantire, finalmente, un processo di selezione equo, trasparente e basato sul merito.

Nella speranza che le osservazioni esposte nel presente documento possano essere recepite all'interno dei pareri che le Vostre Commissioni saranno chiamate ad esprimere, porgiamo deferenti ossequi.

Roma, 6 marzo 2024.

Dipartimento ANIEF AFAM
Prof. Ettore Michelazzi
Prof. Eustachio Santochirico
Prof. Pasquale Spinelli